

24 GENNAIO 2025 - NUMERO 3894 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

DOMENICA 26 Peschiera, riapre lo svincolo per Venezia

Proseguono i lavori per la costruzione dell'Alta Velocità Brescia Est – Verona, avviate dal Consorzio Cepav Due che hanno reso necessaria la riconfigurazione degli svincoli del casello di Peschiera del Garda, sia in ingresso che in uscita, che ha comportato la graduale chiusura del casello. Dalle 22 di do-



Il casello di Peschiera

menica 26 gennaio avverrà la riapertura dello svincolo di uscita per i viaggiatori provenienti di Venezia. Resterà invece chiuso il solo svincolo di uscita per i viaggiatori provenienti da Milano. Dalle ore 22 di domenica 2 febbraio verrà riaperto lo svincolo di uscita da Milano, segnando la riapertura totale del casello.

RIFIUTI&POLITICA.



Il progetto di nuovi forni per essiccare i fanghi, voluto dal presidente Testa, provoca le proteste dei residenti di San Michele e la contrarietà di esponenti del Pd. Ma la maggioranza Tommasi è divisa. Battaglia: "Il problema c'è". E l'impianto oggi non è redditizio. SEGUE

OK

Flavio Pasini

E' tra i 15 presidenti nominati nel direttivo dell'Unione delle Province. Un riconoscimento della centralità di Verona, riferimento in settori chiave come la logistica e i trasporti.



Matteo Piantedosi

Per il caso del torturatore libico rimpatriato con l'aereo di Stato, il ministro riferisce che "era un soggetto pericoloso". Ma allora non era meglio tenerlo stretto in carcere?

KO

RIFIUTI&POLITICA/1.

L'impianto di Ca' del Bue: sì, no, ma...

Bonfante: "Attendiamo le verifiche". Ma Battaglia è di parere completamente diverso

Come al solito l'impianto di Ca' del Bue con i suoi forni spenti continua però ad alimentare il fuoco delle polemiche e a bruciare parole e progetti. L'ultimo dei quali è quello di installare bruciatori per eliminare i fanghi civili da depurazione, che rappresentano un grave problema per lo smaltimento perché saranno sempre meno utilizzabili in agricoltura vista la presenza di inquinanti, mentre con una combustione adeguata si ritiene possano essere ridotti in cenere senza gravi problemi. Ma le verifiche sono ancora tutte da dimostrare. E così il progetto proposto da Agsm-Aim con il suo presidente Federico Testa nominato dal centrosinistra sta dividendo soprattutto...il centrosinistra. La maggioranza si sta dividendo in modo sempre più evidente e anche un po' patetico laddove appare sempre più probabile che si vada alla ricerca del consenso più che di una soluzione tecnico-scientifica-economica che metterebbe anche finalmente questo impianto (che è pubblico) nelle condizioni di diventare redditizio.

Per esempio, dopo che il segretario del Pd Franco Bonfante in un incontro pubblico a San Giovanni Lupatoto ha detto che è corretto attendere tutte le



Fabio Segattini del PD con i rappresentanti della associazione Cittadini per la tutela del territorio Verona est San Michele e Basse contrari ai fanghi a Ca' del Bue. Sotto, Alberto Battaglia



verifiche tecniche e le analisi per evitare pericoli per la salute pubblica ma che secondo lui comunque con ragionevole certezza questo impianto non si farà mai, un altro esponente della maggioranza, Alberto Battaglia della lista Damiano Tommasi sindaco, ha pubblicato su Facebook un post dal sapore completamente diverso. "Se il segretario del Pd ha pensato di esprimersi in materia con tanta determinazione,

vuol dire che la questione è lungi dall'essere chiusa. Infatti, le posizioni convergenti del presidente Testa di Agsm Aim; della maggioranza di Palazzo Barbieri; del sindaco, sono chiarissime: se le analisi scientifiche non dimostreranno la sostanziale sicurezza sanitaria dell'impianto, l'inceneritore non si farà. "Se". Ma anche se il "Se" si avverasse, non sarebbe il caso di brindare. Anche senza un impianto che li smaltisca, l'inquinamento da fanghi è vivo ed opera tra noi: nei nostri terreni agricoli, dove viene cacciato arrivando alle falde acquifere; o, più simpaticamente, nelle discariche degli amici europei bulgari o croati, dove viene convenientemente trasportato (tanto

non lo sa nessuno...). Bando ai fanghi, benvenute le idee. Ce ne sono altre?".

Il problema infatti è che comunque il problema dello smaltimento di questi fanghi esiste ed è una minaccia per la nostra salute. Ma questa mattina c'è stata un'altra presa di posizione fermamente contraria da parte dell'associazione Cittadini per la tutela del territorio che si occupa di Verona est, San Michele e Basse, con presidente Gianni Giuliani e vicepresidente Maria Cristina Mosconi. La conferenza stampa è stata fatta in Sala Delaini a Palazzo Barbieri alla presenza del consigliere comunale che l'ha prenotata: Fabio Segattini, pure lui del Pd. SEGUE

RIFIUTI&POLITICA/2.

Qualità dell'aria è già fuori dai limiti

A breve i parametri saranno resi ancora più stringenti dall'Unione Europea e dall'Oms

E l'associazione ha spiegato le osservazioni sottoscritte da oltre 200 cittadini residenti che si oppongono al progetto di revamping dell'impianto di Ca' del Bue che Agsm Aim ha presentato in Regione.

Primo: la qualità dell'aria che è già fuori dai limiti per Pm10 e Pm2,5, parametri che verranno a breve resi più stringenti dall'Unione europea per allinearli a quelli rigidissimi dell'Oms. ma il tema più delicato è il secondo: la presenza dei Pfas nei fanghi: "l'incenerimento anche a 1.100 gradi non elimina il problema delle molecole di questi inquinanti che possono rimanere nell'aria e nei residui finendo nell'acqua", hanno affermato Giuliani e Mosconi. "Le prove sperimentali sono state eseguite con strumentazioni posizionate su banconi di laboratorio in condizioni ben distanti da quelle reali". Servirebbe, sostiene l'associazione, una combustione almeno a 1.400 gradi per eliminare tutte le molecole dei Pfas che come è noto sono sostanze fortemente dannose e di lunghissima durata. Tra le osservazioni, poi c'è anche quella dell'aumento del traffico veicolare e dei camion nella zona per il conferimento dei fanghi all'impianto. fanghi che secon-



La presenza dei Pfas nei fanghi è un tema delicato. Sotto, Ca' del Bue



do l'associazione per il 40% non sono pericolosi e possono essere smaltiti in agricoltura o andare in compostaggio. AGSM e REGIONE. ma qual è lo stato dell'arte e l'iter di questo progetto di revamping che prevederebbe nuovi forni da installare a Ca' del Bue? Agsm da quanto risulta alla cronaca di Verona ha risposto alle osservazioni e alle richieste di chiarimenti della Regione, cui compete l'autorizzazione finale. E potrebbero esserci spazi per andare avanti con l'ipotesi di com-

bustione dei fanghi. Si resta in attesa intanto delle risposte dell'Istituto Superiore di sanità che è stato coinvolto da Agsm Aim per le valutazioni dell'impatto sanitario e solo se arriveranno rassicurazioni positive sotto il profilo ambientale si porterà avanti il progetto.

Progetto che viene visto con interesse perché il problema dello smaltimento dei fanghi esiste davvero: oggi finiscono nei campi con serissimi problemi alle falde acquifere: se ci sono Pfas finiscono in acqua. Cosa farne? Stocarli sui treni e spedirli nell'Europa dell'Est? Buttarli in discarica con gli stessi problemi di percolato? Il problema è talmente serio che il progetto aveva anche suscitato l'interesse di Acque Veronesi che con i fanghi

da depurazione deve fare i conti tutti i giorni e i costi di smaltimento finiscono nelle nostre bollette.

IMPIANTO NON REDDITIZIO. C'è anche un altro aspetto, quello economico: l'impianto di Ca' del Bue per il quale sono state spese centinaia di milioni di euro con la promessa che avrebbe distrutto i rifiuti, cosa mai avvenuta, non è ancora redditizio per le casse pubbliche. E richiede nuovi investimenti per esempio per migliorare la selezione dei rifiuti, per rendere più automatica la raccolta e la separazione delle plastiche e così via.

Intanto forse si riuscirà ad attivare un nuovo asset: la produzione di biometano con un impianto ad hoc per alimentare i bus di Atv e i mezzi di Amia.

MB

AVVIATO UN TAVOLO PER UNA POSSIBILE COLLABORAZIONE

Agsm Aim e Ascopiave a braccetto

Testa: "Ho più volte ribadito la grande opportunità di costruire un soggetto regionale"

Il Gruppo Agsm Aim ha avviato con Ascopiave Spa, su base non vincolante, un tavolo di lavoro congiunto, composto da team interni alle due società, che si dedicherà allo studio e all'approfondimento di possibili modalità di collaborazione nei settori della distribuzione del gas metano e dell'energia elettrica, nella produzione di energia da fonti rinnovabili e nella produzione di idrogeno. Il lavoro si concluderà nel corso del 2025 e, sulla base dei risultati che emergeranno, Agsm Aim e Ascopiave valuteranno assieme quali saranno le eventuali azioni da intraprendere in relazione alle potenzialità di partnership su nuovi progetti.

"Le sinergie su progetti comuni sono la strada da percorrere per lo sviluppo e la transizione energetica dei nostri territori. In questi mesi ho più volte ribadito la grande opportunità di lavorare per costruire un soggetto a matrice regionale che sia in grado di occuparsi delle reti di distribuzione elettrica che per loro natura hanno un legame intrinseco con il territorio. Il nostro Gruppo, assieme agli altri importanti player veneti come Ascopiave, può avere un ruolo di primo piano per



Agsm Aim e Ascopiave hanno avviato un tavolo congiunto. Sotto, Testa e Russo



il cambiamento che ci viene richiesto in un settore, quello delle multiutility, in continua e costante evoluzione.", commenta Federico Testa, presidente del Gruppo Agsm Aim.



"In queste settimane stiamo disegnando il nuovo piano industriale 2025-2030 che vedrà, tra gli obiettivi sfidanti, anche queste importanti sinergie. Stiamo lavorando per tracciare il per-

corso da presentare nei prossimi mesi ai nostri Soci e agli stakeholders così da definire un cammino condiviso. Il tavolo di lavoro congiunto con Ascopiave, con la quale condividiamo il forte radicamento ai territori di appartenenza, si inserisce in un ampio disegno di analisi che ha come obiettivo quello di esplorare la fattibilità di future partnership in settori di reciproco interesse permettendo così di ampliare la capacità di generare valore e rinforzare il processo di sviluppo del nostro Gruppo", commenta Alessandro Russo, consigliere delegato del Gruppo Agsm Aim.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



A VERONAFIERE PER MOTOR BIKE LA MINISTRA NELLA BUFERA PER IL CASO VISIBILIA

Santanchè inaugura una «fiera rock»

«Nessuno mi ha chiesto un passo indietro». L'esposizione va avanti fino a domenica

A Veronafiere Motor Bike Expo ha debuttato con la presenza della Ministra del Turismo Daniela Santanchè finita nella bufera a seguito del rinvio a giudizio per falso in bilancio nell'ambito dell'inchiesta sui conti Visibilia.

"A me nessuno ha mai chiesto di fare un passo indietro - ha dichiarato la ministra Santanchè - Ho sempre detto che sono assolutamente tranquilla perché so come sono le questioni nel merito. Ho sempre detto che se dovesse arrivare un giudizio sulla cassa Covid, dove capisco che ci potrebbero essere delle implicazioni politiche, non avrei esitato a fare un passo indietro ma non siamo a questo punto, continuiamo a fare il mio lavoro. Oggi sono qua, poi a Gedda assolutamente tranquilla perché 'male non fare, paura non avere'. Ho una situazione psicologica di assoluta tranquillità. Mi dispiace molto per questo assalto mediatico". Così la ministra del turismo Daniela Santanchè. "Come sempre, come sempre" ha risposto Santanchè, scandendo bene le sillabe, a chi le ha chiesto come vanno i rapporti con la premier Giorgia Meloni in fiera a margine dell'inaugurazione in fiera della 17/a edizione di Motor Bike Expo.



La ministra Santanchè all'inaugurazione del Motor Bike Expo

Poi si è rituffata nella fiera: «Motor Bike Expo è una fiera 'rock', un evento che vibra di energia e che attira turisti di ogni genere, appassionati e curiosi, promuovendo la creatività, l'innovazione e il talento dei produttori italiani e del made in Italy» ha dichiarato questa mattina il ministro del Turismo Daniela Santanchè in apertura della 17ª edizione di Motor Bike Expo, il salone internazionale dedicato al mondo delle due ruote, in programma a Veronafiere fino a domenica 26 gennaio. Presenti al taglio del nastro, per Veronafiere, il presidente Federico Bricolo, l'amministratore delegato Maurizio Danese e il direttore generale Adolfo Rebughini. Tra le autorità intervenute, il ministro del Turismo

Daniela Santanchè, la vicepresidente della Regione Veneto Elisa De Berti, il presidente di Agenzia ICE Matteo Zoppas, il sindaco di Verona Damiano Tommasi e il presidente della Provincia Flavio Massimo Pasini. Accanto a loro, i fondatori e organizzatori di Motor Bike Expo Francesco Agnoletto e Paola Somma, e le istituzioni del mondo delle due ruote rappresentate da Damiano Zamana, FIM Deputy CEO and Operations Director e Giovanni Copioli, presidente FMI. Motor Bike Expo 2025 si conferma come l'edizione più grande di sempre, con 700 espositori provenienti da oltre 20 paesi e un incremento del 20% della superficie espositiva, che raggiunge i 120.000 metri quadrati, distribuiti su 8

padiglioni. Oltre 3.000 moto in mostra, anteprime mondiali delle 33 case costruttrici mondiali e 60 modelli custom personalizzati dai più grandi artisti della moto, tra le più belle al mondo.

Il programma offre oltre 200 ore di spettacoli ed esibizioni e 100 eventi, rendendo la manifestazione un'esperienza imperdibile per appassionati e curiosi.

Ad arricchire l'evento, numerosi ospiti che spaziano dal mondo dello sport allo spettacolo: il pluricampione di motocross Tony Cairoli, l'attore Alvis Rigo, il campione di sci Giorgio Rocca, la campionessa del mondo di pallavolo Rachele Sangiuliano, l'artista dei graffiti FLYCAT e il campione del mondo F1 nautica Guido Capellini.

LE QUESTIONI DELLA GRANDE VIABILITÀ/1.

Galleria breve Ca' di Cozzi-Poiano

L'associazione Barbieri con gli architetti Caleffi e Galletti rilanciano una vecchia idea

Due sono i grandi temi storici della città che stanno dividendo i pareri della maggioranza di centrosinistra che sostiene questa amministrazione comunale guidata dal sindaco Damiano Tommasi: il futuro dell'impianto di Ca' del Bue e una soluzione per il traforo delle Torricelle. del primo nodo scriviamo in altra parte del giornale, mentre per il Traforo o Traforino delle Torricelle è noto che all'interno della relazione preliminare del Pat l'ipotesi stradale è compresa tra le ipotetiche infrastrutture cittadine. ma già questo ha scatenato favorevoli e contrari. E comunque l'ipotesi che avrebbe più probabilità di essere accolta è quella del tunnel breve sotto le Torricelle, soluzione sulla quale c'è stata anche un'apertura dell'ala più ambientalista della maggioranza. Anche perché i costi ambientali del non fare alcunché e proseguire con gli intasamenti di oggi non sono certo minori di una galleria, anzi i costi ambientali li vediamo tutti i giorni sotto forma di smog e di ore perse in coda. E per esempio a favore di una soluzione si sono espressi alcuni esponenti dell'associazione Verona Polis, in primis il coordinatore Giorgio Massignan ma non solo lui.



Tullo Galletti Gian Arnaldo Caleffi. A destra, l'area di Via Ca' di Cozzi



Ebbene, questa premessa era necessaria per introdurre la proposta dell'Associazione Giuseppe Barbieri che con l'architetto Caleffi e l'esperto di mobilità urbana Tullo Galletti, architetto, ha rilanciato un'idea: Una strada urbana, a due corsie, con galleria breve per unire Ca' di Cozzi con Poiano e uscite con svincolo nelle varie vallette delle colline per consentire di scendere in città. Un progetto low cost, a basso impatto sia ambientale che finanziario, che Galletti aveva già presentato tempo fa all'Amministrazione quando sindaco era Federico Sboarina. L'architetto Gian Arnaldo

Caleffi, presidente dell'Associazione, ha ricordato i due precedenti contributi al PAT, il progetto Diagonale e Baricentro e il progetto Mediana est, tutti riguardanti l'aspetto della mobilità urbana. L'anello viabilistico verrebbe completato con il Traforo delle Torricelle, parte del passante Nord che si prolunga fino al casello autostradale di Verona Nord. Caleffi ha ricordato brevemente come il tema le traforo sia presente nella pianificazione urbanistica di Verona, con alterni tracciati, fin dal Piano di Ricostruzione del 1948, poi nel Piano Regolatore Generale del 1957 e nella Variante

Generale del 1966, per poi scomparire della Variante Generale del 1975 salvo poi essere reinserito negli anni '90. E quindi l'architetto e urbanista Tullo Galletti, consulente dell'Associazione, ha descritto il progetto presentato, articolato in varie opzioni, tutte finalizzate a rendere ambientalmente sostenibile ed economicamente realizzabile l'intervento. Si tratta di un "Viale urbano intervallivo" a due corsie, una per senso di marcia, riservate al traffico automobilistico (no traffico pesante) ed in grado di fare da circoscrizione dei quartieri.

SEGUE

LE QUESTIONI DELLA GRANDE VIABILITÀ/2.

Il Traforo per completare l'anello

E' presente nella pianificazione urbanistica fin dal piano di ricostruzione del 1948

Secondo la proposta di Galletti, le uscite/entrate del traforo possono essere 2 o 3, ciascuna con proprie opportunità, con una novità particolare: la terza entrata/uscita dal traforo sarebbe uno svincolo sotterraneo in testa a via Marsala: soluzione che viene ritenuta di grande beneficio urbanistico (a fronte di un maggior costo realizzativo di una quindicina di milioni) per "aprire" il sistema chiuso di Valdonega oggi gravitante su porta San Giorgio. Si propone quindi con la suddivisione del percorso in galleria in due tronchi (di circa un chilometro ciascuno) ciò che aumenterebbe visibilmente i margini di sicurezza (vie di fuga) in caso di incidenti o incendi (particolarmente devastanti in caso di auto elettriche).

Onde garantire poi che l'infrastruttura costituisca un servizio per i soli residenti e non costituisca un percorso di transito parassitario, si propone l'adozione di una ZTL, così che ai residenti vengano offerte tre possibilità di accesso – recesso: Via Marsala-via Ippolito Nievo-Porta S. Giorgio verso il Centro, ramo ovest della galleria per le relazioni con l'Ospedale e –genericamente- la Valpolicella, il ramo est per le relazioni con i quartieri orientali e



Via Marsala potrebbe rappresentare un'uscita dal traforo

la Valpantena. Secondo Galletti questa nuova infrastruttura "alleggerirebbe l'intero itinerario da Ca' di Cozzi a Veronetta in media di ben il 30% del traffico attuale". Una soluzione che si renderà necessaria a fronte dell'arrivo della filovia in via Mameli. Che cosa succederà? Ecco la risposta di Galletti: "La realizzazione della filovia sottrarrà a via Mameli-via Ca' di Cozzi una corsia veicolare per direzione, inibendo la sosta lungo tale itinerario. E ciò è un bene se serve a ridurre la domanda di spostamenti automobilistici, a patto che le frequenze della filovia siano tali da rendere i mezzi pubblici concorrenziali agli spostamenti automobilistici. E che siano realizzati parcheggi scambiatori di corrispon-

denza per garantire l'intermodalità fra la filovia e i mezzi privati. Si tenga conto poi che i passaggi pedonali di accesso alle fermate del filobus determineranno una riduzione della fluidità veicolare lungo l'itinerario che non potrà ammettere una velocità di scorrimento superiore ai 30 km/h per evidenti questioni di sicurezza e per la presenza di semafori "attuati", cioè attivati dal filobus in prossimità delle fermate.

Inoltre si pone il tema delle svolte a sx per gli accessi e recessi dai quartieri di Avesa, Pindemonte e Quinzano in futuro in forte soggezione semaforica e che la struttura stradale non consente la formazione di corsie di svolta se non in corrispondenza di sole 3 vie: via Quinzano, via Osoppo

e via Monte Ortigara. A meno di non usare con funzioni di tornaindietro la rotonda del Famila a ovest e il già problematico Piazzale Stefani a est. La prospettiva è di lunghe attese ai semafori comandati dalla filovia, sia per gli spostamenti in città sia per chi ha relazioni nel suburbano e con i comuni contermini".

(L'unica strada di fuga potrebbe diventare lungadige Attiraglio da Parona a Ponte Catena).

E' stata infine discussa la possibilità di finanziare le opere ed è stata evidenziata l'opportunità di attingere alle risorse che metterà a disposizione l'A22 riconoscendo il traforo come parte del sistema viario di adduzione al casello di Verona Nord e rappresentandone il primo stralcio realizzativo.

LE INIZIATIVE A 80 ANNI DALLA LIBERAZIONE DEL CAMPO DI AUSCHWITZ

Mappa con i “Luoghi della Memoria”

Un percorso realizzato dall'Archivio del Comune con l'Istituto per la Resistenza

Per il Giorno della Memoria che si celebra lunedì 27 gennaio, sono tante le iniziative in programma a 80 anni dalla liberazione del campo di concentramento Auschwitz.

Per lo speciale anniversario, l'Archivio Generale del Comune insieme con l'Istituto Veronese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea ha realizzato una speciale mappa sui “luoghi della memoria”, un percorso culturale nella storia delle persecuzioni, della prigionia e della deportazione. Un'occasione per riportare alla luce gli eventi e le pagine buie dell'orrore che travolse il mondo.

I principali appuntamenti della Memoria

Fino al 2 febbraio, il 'Carro della Memoria' sarà visibile in piazza Bra con un nuovo allestimento grazie al lavoro di ANED Verona e nel tendone allestito dai Figli della Shoah di fronte al carro sarà presente la mostra 'I Giusti fra le Nazioni' realizzata dallo Yad Vashem di Gerusalemme. Volontari a cura di ANED, ANPI, Movimento non violento e AssoArma saranno disponibili per raccontare la storia della deportazione a Verona.

Il 3 febbraio avrà luogo l'inaugurazione di due nuove pietre d'inciampo alla memoria dei militari e partigiani Armando Di



Fino al 2 febbraio il “Carro della Memoria” sarà visitabile in Piazza Bra con un nuovo allestimento

Pietro e Renato Mancini, fra i 67 Martiri della strage del Cibenio di Fossoli.

Fino al 21 febbraio promossi, dal Comune di Verona insieme all'Istituto Veronese per la Storia della Resistenza e dell'età Contemporanea, alcuni momenti si approfondimento sul tema. Domani, venerdì 24 gennaio, si tratterà il tema 'La deportazione, il palazzo dell'INA' con gli interventi di Alessia Bussola, Nadia Olivieri e Carlo Saletti. Seguirà, il 14 febbraio, l'incontro su 'Creatività e distruzione, i molti luoghi di Verona', con Luca Fabbri, Sergio Marinelli e Marta Nezzo. E, il 21 febbraio, su 'La liberazione, l'Arena', con Giuseppe Anti, Andrea Martini, Michela Morgante. Tutti gli incontri si terranno all'aula magna dell'Edu-

candato Statale Agli Angeli, via C. Battisti 8, con inizio alle 17.

A marzo Mostra a Castelvecchio. Ad approfondire le tematiche ci penserà anche la nuova esposizione multimediale 'Fascismo – Resistenza – Libertà. Verona 1943 – 1945', che dal 14 marzo al 27 luglio 2025 prenderà forma negli splendidi spazi del Museo di Castelvecchio.

Per il Giorno della Memoria previste le celebrazioni istituzionali a partire dalle ore 8.45, con la deposizione in piazza Bra delle corone di alloro al Monumento ai Deportati davanti al Liston. Seguiranno gli interventi di saluto del sindaco Damiano Tommasi e del Prefetto Demetrio Martino. Alle ore 15 la deposizione di una corona di alloro al

Cimitero Ebraico di via Badile. E, alle 15.40, al Sacrario del Cimitero Monumentale, dove trenta Allievi Agenti della Scuola di Polizia di Peschiera del Garda, frequentatori del 229° Corso, leggeranno i nomi dei deportati veronesi caduti nei lager.

Altri eventi del 27 gennaio. Dalle ore 9.30, aula magna del Polo Zanotto, in viale dell'Università 4, proiezione alle scuole superiori del film 'La zona di interesse' di Jonathan Glazer (2023) e a seguire un dibattito con Olivia Guaraldo, docente di filosofia politica, università di Verona, Carlo Saletti, storico, Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, Gianluca Solla, docente di filosofia teoretica, università di Verona.

DOPO GLI EPISODI DI DEGRADO SEGNALATI DA ZAVARISE E BERTAIA

Raggio di Sole, edifici da riqualificare

Bissoli: "Valutiamo una proposta che prevede l'intervento di un operatore del terzo settore"



Il Parco Raggio di Sole

Il Parco Raggio di Sole tornerà ad essere un punto di ritrovo per la cittadinanza. Lo ha annunciato in Consiglio Comunale, la vicesindaca Bissoli rispondendo, assieme all'assessora alla Sicurezza, legalità e trasparenza, Stefania Zivelonghi, alla domanda della Vice Presidente del Consiglio Anna Bertaia, Lista Tosi sul "degrado e insicurezza nell'area del Parco Raggio di Sole". Un tema posto anche dal consigliere Nicolò Zavarise.

"La situazione ci è nota da tempo, - ha detto l'assessora Zivelonghi - il problema si verifica di sera prevalentemente. Tanto che la Polizia Locale sta prestando particolare attenzione ancora dal settembre 2022. Tra dicembre e gennaio di quest'anno, gli agenti hanno effettuato sei interventi. Sono rima-

ste inevase altre sei richieste per carenza di personale. Sottolineo che nei turni serali/notturni possiamo contare solo su tre pattuglie della Polizia Locale". "L'amministrazione sta valutando - ha aggiunto la vicesindaca Bissoli - una proposta di riqualificazione degli edifici già utilizzati come punto di ristoro, come ludoteca, come annesso parco giochi, dismessa di recente. Un operatore sociale del terzo settore che ha già dimostrato notevole capacità di recupero di edifici ed aree degradate e che già opera con i servizi sociali del Comune di Verona, ha ideato e illustrato all'amministrazione un interessante programma di intervento e di gestione e a breve presenterà un progetto di fattibilità tecnico-economica".

SITUAZIONI DI CRITICITÀ

Manutenzione in diverse scuole

Riparazioni contro le infiltrazioni d'acqua dai tetti, sistemazione dei bagni, regimazione delle acque meteoriche. Sono queste alcune delle situazioni di criticità su cui il Comune - Assessorato all'Edilizia scolastica sta intervenendo in alcune scuole cittadine. Un'opera importante attivata per risolvere problematiche che, in alcuni casi, perdurano anche da oltre 10 anni.

"Si tratta di lavori attesi da tempo - evidenzia l'assessora all'Edilizia scolastica Elisa La Paglia.

Lavori di rifacimento copertura tetti per infiltrazioni in corso nelle scuole: nido d'Infanzia 'Pollicino' a Veronetta (60 mila euro di investimento), già interessato questa estate dai lavori per l'installazione di un nuovo ascensore (150 mila euro); dell'infanzia Carso a Ponte Crencano dove sono presenti infiltrazioni da circa cinque anni (150 mila euro).

Sistemazione coperture tetti palestra e area mensa in esecuzione anche all'Istituto comprensivo A. Manzoni alle Golosine.

Sistemazione tubazioni e scarichi di colonne intere di



Elisa La Paglia

bagni alle scuole: medie A. Fedeli a Borgo Milano; primaria A. Busti e primaria E. Meneghetti a Borgo Roma. Lavori per un investimento complessivo di oltre 60 mila euro. Nell'ambito della sicurezza all'asilo nido L. Fava di via Marconcini a Borgo Venezia sono in corso i lavori di rinforzo delle pareti perimetrali, per un valore di 40 mila euro.

Alle scuole primarie G. Maggi a Porto San Pancrazio e Dorigo a San Michele in fase di sistemazione gli avvallamenti presenti nei cortili. Per quanto riguarda la scuola Romagnoli a San Massimo, è stata disposta dai tecnici per sicurezza la chiusura temporanea del passaggio.

Interventi sulle coperture delle scuole Massimo D'Azeglio alle Golosine, alle Massalongo a Veronetta e Parona.

PRESIDIO DI COLDIRETTI IN PIAZZA DEI SIGNORI

Emergenza clima, persi 20 miliardi

Il presidente Vantini dal prefetto con una delegazione. Aziende in attesa di contributi

Negli ultimi tre anni l'agricoltura italiana ha pagato un conto di 20 miliardi tra emergenze climatiche, epidemie e attacchi della fauna selvatica, aumento dei costi legato alle tensioni internazionali, con le imprese agricole sempre più in difficoltà a far fronte all'attività quotidiana di garantire l'approvvigionamento alimentare al Paese. A denunciarlo è la Coldiretti in occasione della presenza di quasi mille agricoltori sotto la Prefettura di Verona per sensibilizzare il Governo ad accelerare nell'erogazione degli aiuti sulle assicurazioni e ad agevolare una riforma del sistema della gestione del rischio, che proprio a causa degli effetti dei cambiamenti climatici si è trovato a dover fronteggiare situazioni mai vissute prima. Basti pensare che il valore assicurato delle produzioni agricole – ricorda Coldiretti – per l'anno 2024 ha raggiunto i 10 miliardi di euro per circa 65 mila imprese agricole.

Anche attraverso Agea, e il suo direttore generale Fabio Vitale, ha provveduto al pagamento di oltre 700 milioni di euro nel corso del 2024, ma restano delle situazioni di grave difficoltà.

Sono ancora bloccati, in particolare, oltre 80 milioni di euro dei pagamenti



Il presidio di Coldiretti davanti alla Prefettura



delle assicurazioni agevolate delle annualità 2022 e 2023, mentre non sono state ancora aperte le domande 2024 per tutte le imprese agricole, bloccate per il rinnovo del sistema informatico. Un problema che rischia di aggravare ulteriormente la situazione, tanto che Coldiretti ha chiesto di aprire subito anche quelle per il 2025 una volta risolto il problema. Le difficoltà

legate ai ritardi sono ormai insostenibili per imprese agricole e i Confindesa coinvolti, che si trovano a dover fronteggiare gravi perdite economiche a causa di eventi atmosferici sempre più estremi e imprevedibili.

“La nostra – ha commentato il presidente di Coldiretti Verona, Alex Vantini che era nella delegazione ricevuta dal Prefetto Demetrio Martino – è una

protesta di principio e non certo una pretesa di sussidiarietà perché per poter fare gli imprenditori abbiamo bisogno di certezze. Nella nostra provincia circa duecento aziende sono in attesa di contributi per 13 milioni di euro relativi agli anni 2022 e 2023. Nell'ultimo anno il valore assicurato ha subito un decurtamento del 25% mettendo in seria difficoltà anche il sistema assicurativo che invece dovrebbe essere di supporto per le nostre aziende”.

Al presidio è intervenuto anche Elia Gugole, giovane frutticoltore di Palù: “Stiamo ancora attendendo 100mila euro di aiuti e per un'azienda di medie dimensioni come la mia questo esborso che abbiamo dovuto anticipare al Consorzio di Difesa influisce non poco al budget aziendale.

INAUGURATO FLOW, IL NUOVO SPAZIO IN VIA LEGNAGO

La ristorazione sposa il coworking

E' il primo locale creato dal Gruppo Dalla Bernardina che lancia un format innovativo

Il gruppo "Dalla Bernardina", conosciuto a Verona per la sua esperienza di costruzione di distributori e commercio di prodotti petroliferi, lancia un nuovo format che unisce qualità enogastronomica, spazi di coworking e visione della sostenibilità. Sarà infatti inaugurato il nuovo locale "Flow: Drink Eat Work": uno spazio dove il mondo della ristorazione si fonde con il coworking.

Flow, situato in via Legnago 147c, è un ambiente multifunzionale e si rivolge ad una clientela di giovani lavoratori, professionisti e studenti. Il concept del locale è



Il "Flow: Drink Eat Work" in via Legnago 147c

chiaro: offrire un luogo in cui gli spazi sono pensati per favorire il lavoro e la produttività, con un'offerta di cibo e bevande di qualità.

Oltre a ciò c'è un occhio di riguardo anche per la sostenibilità che non si limita alla sola qualità dei

prodotti offerti, ma si estende anche alla gestione del personale e degli spazi condivisi. Gli spazi e gli orari di apertura sono studiati in modo che l'equilibrio tra la vita professionale e quella privata sia ottimale offrendo ai dipendenti la

possibilità di organizzare la propria giornata lavorativa. Questo metodo di organizzazione permette di avere un organico più soddisfatto della propria vita professionale senza sacrificare il benessere e la propria vita privata.

Con "Flow: Drink, Eat, Work", il futuro della ristorazione sembra essere sempre più legato all'equilibrio tra lavoro, benessere e sostenibilità. Un locale che non è solo un luogo dove mangiare e bere, ma un vero e proprio punto di riferimento per chi desidera lavorare in un ambiente stimolante e rispettoso delle proprie esigenze.



Siamo tutti fatti d'acqua, prendiamocene cura



Facciamo un uso consapevole della risorsa più preziosa.
Evitiamo gli usi non necessari.



Lavaggio
delle auto



Lavaggio
dei piazzali



Irrigazione
dei giardini



Riempimento
delle piscine

Acque  Veronesi
Custodi dell'Acqua

acqueveronesi.it



Servizio Clienti
800-735300

Pronto Intervento
800-734300



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

ILLASI. FINANZIATO IL PRIMO STRALCIO DALLA REGIONE

Progno, lavori per rinforzare gli argini

Bozza: “Un’opera che la comunità della Valle attendeva. Per il torrente 850 mila euro

Messa in sicurezza del torrente di Illasi: la Regione Veneto ha finanziato il primo stralcio dei lavori di rafforzamento degli argini.

Il piano dei lavori è stato illustrato a Illasi dall’assessore regionale Giampaolo Bottacin assieme al consigliere regionale di Forza Italia Alberto Bozza, che con l’assessore in questi mesi ha lavorato e coordinato gli incontri con sindaci e amministratori locali per arrivare a finanziare ed avviare “un’opera che la comunità della Val d’Illasi attendeva” dice Bozza. Con loro anche il vicepresidente della Provincia e vicesindaco di Illasi Michele Taioli, che è stato a stretto contatto con Bozza e Bottacin per conseguire il risultato, e il sindaco di Illasi Emanuela Ruffo, il sindaco di Colognola ai Colli Giovanna Piubello e gli altri del territorio.

“Abbiamo finanziato con circa 850 mila euro il primo lotto funzionale dei lavori di sistemazione del torrente di Illasi - ha detto l’assessore regionale Bottacin -. Saranno asportati 70 mila metri cubi di materiale che creano problemi dal punto di vista idraulico, si interverrà anche sulle arginature e su tutto quello che serve per garantire la sicurezza di quel tratto



I lavori sul Progno a Illasi. Sotto, le sindache Emanuela Ruffo e Giovanna Piubello



di torrente. Avviamo quindi i lavori di messa in sicurezza, dopo aver ascoltato gli amministratori locali: Partiamo con il tratto compreso tra Colognola ai Colli e Illasi, ma con sindaci e amministratori ci siamo confrontati anche sul prosieguo del lavoro”. Bozza ha ringraziato “la disponibilità dell’assessore Bottacin, che ha raccolto le istanze dei sindaci e del territorio; e l’opera di Taioli, che nel suo duplice ruolo di amministratore provinciale e di Illasi ha agito per concretizzare



l’avvio della messa in sicurezza idraulica del torrente di Illasi. In questi mesi ho portato all’attenzione di Bottacin, quindi della Regione, le istanze dei primi cittadini ed in particolare degli amministratori di Illasi e Caldiero, un lavoro di squadra che ha portato a questo risultato. C’è quindi soddisfazione per aver conseguito un obiettivo importante per i cittadini del territorio”. “Partirà un primo stralcio dei lavori per 850.000 euro - ha detto Bozza manifestando sod-

disfazione - ma poi l’opera di rafforzamento degli argini proseguirà negli altri tratti. Questa è un’opera che la comunità della Val d’Illasi attendeva da tempo, in modo da scongiurare situazioni di pericolo durante le abbondanti precipitazioni”.

Il vicepresidente della Provincia Taioli, che ha delega alla Protezione Civile, dice: “Questi interventi di messa in sicurezza sono molto importanti e molto sentiti nel nostro territorio perché il torrente Illasi è stato osservato speciale negli anni ha dato problemi di natura idrogeologica. Lavorare in sinergia porta a risultati. È fondamentale ora la programmazione per mettere a terra anche le cifre anche dei futuri interventi”.

GAZZO VERONESE. IL PROGETTO "CULTURA IN PIANURA" A FEBBRAIO E MARZO

La filosofia incontra cittadini e studenti

Iniziativa del Comune con la "Società filosofica italiana". Quattro incontri a Roncanova



Da sinistra: la professoressa Rossella Spinaci, la vicesindaca Veronica Leardini con il Sindaco Stefano Negrini e il professor Raffaele Piccinato

È stato presentato nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, il progetto "Cultura in pianura - Introduzione alla filosofia", in programma a Gazzo Veronese nei mesi di febbraio e marzo.

Sono intervenuti: il Sindaco di Gazzo Veronese, Stefano Negrini, il Vicesindaco, Veronica Leardini e, per la Società filosofica Italiana, la Vicepresidente della sezione veronese, Rossella Spinaci e Raffaele Piccinato.

L'iniziativa, promossa dall'Amministrazione Comunale e dalla sede scaligera della Società filosofica Italiana, proporrà quattro incontri aperti a tutti i cittadini, i mercoledì di febbraio presso l'auditorium della scuola "Albino Pasetto" di Roncanova, per avvicinarsi alle basi del pensiero filosofico anche in relazione a temi attuali.

Nel primo, il 5 del mese prossimo, il professor Pierangelo Cangialosi parlerà de "La Grecia, il mare, le colonie e le prime domande filosofiche. Vita e morte di Socrate". La settimana successiva, il professor Ferdinando Marcolungo illustrerà il percorso "dal modello del dibattito alla fondazione delle Università". Mercoledì 19 febbraio saranno Galileo Galilei e la Prima Rivoluzione scientifica gli argomenti della lezione della professoressa Rossella Spinaci, mentre nell'ultimo incontro, mercoledì 26, il professor Marco Galvagni approfondirà il tema "Intelligenza artificiale e intelletto umano. Riflessioni sul test di Turing ai tempi di ChatGPT".

L'iniziativa coinvolgerà, inoltre, le classi terze della scuola secondaria di primo grado "Albino

Pasetto" di Roncanova, con due appuntamenti a marzo durante i quali la professoressa Rossella Spinaci si confronterà con studenti e studentesse su alcuni temi della filosofia. Scopo dell'attività in aula sarà stimolare i ragazzi al dialogo, alla comunicazione e alla riflessione.

Gli incontri verranno presentati ai cittadini il 31 gennaio, alle 20, a Palazzo de' Merli. Durante la serata si terrà, inoltre, un concerto del duo Sountrack (voce Ester Scarpa, chitarra David Cremonini) che proporrà alcune delle più celebri colonne sonore della storia del cinema.

Il progetto "Cultura in pianura - Introduzione alla filosofia", patrocinato dalla Provincia di Verona, ha il sostegno operativo della Pro Loco di Gazzo Veronese.

LEGNAGO

Il contrasto al gioco d'azzardo

Nell'ambito del Progetto "Esci dai Giochi", al Teatro Salus di Legnago lo spettacolo "Gran Casinò", a cura della compagnia teatrale Itineraria Teatro, rivolto a studenti e insegnanti delle scuole secondarie di secondo livello, operatori e rappresentanti delle istituzioni. L'iniziativa, organizzata con i fondi regionali per il contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico, è promossa dalla UOSD Gioco d'Azzardo Patologico del Dipartimento Dipendenze ULSS 9 Scaligera, diretta dalla Dott.ssa Sabrina Migliozi, in collaborazione con Fondazione Exodus e Cooperativa Sociale "La Genovesa". Il Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA) è una dipendenza comportamentale che mette in difficoltà un numero sempre maggiore di persone.



Il Teatro Salus

Flow
DRINK • EAT • WORK

OPENING NIGHT

24.01.2025

FROM 18.30
TO 20.30

BUFFET E
BOLLCINE
OFFERTI

FROM 20.30
TILL LATE

PRIMA
CONSUMAZIONE
OFFERTA



DJ SET



IN COLLABORAZIONE CON



SHADELAB
BAR AND CLUB

MAGIC BEAT 

MAQ
THE INDEPENDENT AGENT

GIXY
COCKTAIL BAR

Via Legnago 147/c
VERONA

Ipocondria, cresce il rischio di morte

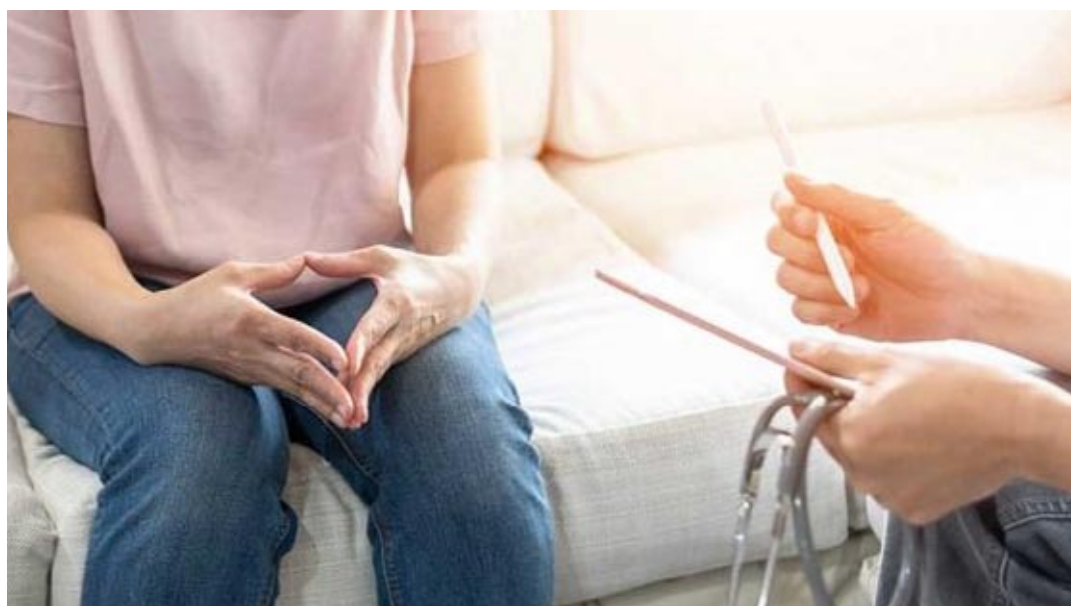
In epoca antica si riteneva che questo disturbo fosse localizzato nella fascia addominale

Essere ipocondriaci non solo non fa bene al quotidiano, ma potrebbe essere un fattore che diminuisce l'aspettativa di vita, a riverlarlo un recente studio svedese pubblicato su *Jama Psychiatry*.

Dai risultati emerge che le persone con ipocondria, hanno un rischio di mortalità superiore a quello della popolazione generale. I ricercatori del Karolinska Institut di Stoccolma, hanno valutato i dati clinici di 4.129 persone con diagnosi di ipocondria confrontandoli con soggetti di controllo.

Riguardo le possibili cause all'origine di questo aumento del rischio lo stress cronico percepito, che può portare a una disregolazione della funzione dell'asse ipotalamo-ipofisi-surrene, a una disfunzione immunitaria e un'inflammatione cronica. A cui vanno aggiunti i comportamenti di evitamento (come la scelta di non farsi visitare dai medici per paura che venga loro diagnosticata una grave patologia) ma anche fattori legati allo stile di vita (come l'automedicazione tramite alcol e sostanze psicoattive) e naturalmente il mancato riconoscimento dell'ipocondria come un problema psichiatrico che richiede un trattamento.

Se in epoca antica si rite-



Essere ipocondriaci non fa bene alla vita quotidiana

neva che tale disturbo fosse localizzato nella fascia addominale (deve il suo nome al termine di origine greca ipocondrio) nel secondo d.C. lo si riteneva parte della dottrina ippocratica degli umori, per poi rientrare nel 1845 tra gli stati depressivi psichici, oggi il DSM-5 (l'ultima versione del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali-APA, 2013) classifica l'ipocondria all'interno dei disturbi da sintomi somatici con il nome di disturbo da ansia di malattia, chiarendo che il disagio della persona ipocondriaca non proviene principalmente dal sintomo in sé, quanto dall'ansia derivante dal senso, il significato o la causa attribuita.

La persona ipocondriaca sperimenta infatti un continuo malessere in quanto convive con la paura di

ammalarsi, di avere malattie gravi o di morire. Il soggetto affetto da ipocondria è estremamente attento a ogni piccolo cambiamento somatico e tiene costantemente sotto controllo il proprio fisico, cercando la presenza di eventuali segni di malattia. Tende a dare sia un'interpretazione erronea ai sintomi fisici di lieve entità che a preoccuparsi anche rispetto alle normali funzioni corporee (quali il battito cardiaco, la peristalsi o la sudorazione).

L'età più comune di esordio è la prima età adulta, mentre il decorso è generalmente cronico. Riguardo alle probabili cause dell'ipocondria, è stato ipotizzato che malattie gravi vissute nell'infanzia ed esperienze pregresse di malattia di un membro della famiglia siano associate al manifestarsi dei

sintomi dell'ipocondria. Alcuni studi ritengono che l'ipocondria riveli certe disposizioni e tratti di personalità come la tendenza al controllo.

E' stato inoltre osservato come i pazienti ipocondriaci possiedano un'immagine di sé di persona vulnerabile.

Per tutti questi motivi la psicoterapia, integrata alla farmacoterapia, non può aspettare e il suo focus non sarà tanto rassicurare il paziente del fatto che non contrarrà nuove malattie, quanto aiutarlo ad arrivare alla consapevolezza dell'inevitabilità di questi eventi e all'accettazione della fragilità umana, per imparare ad apprezzare la vita nella sua precarietà senza averne eccessiva paura.

***Sara Rosa, Psicologa e psicoterapeuta**

IL VIAGGIO TRA I VERONESI ILLUSTRI

TIZIANO BRUSCO

Tornando indietro un po' nei secoli e guardando non solo a pittori veronesi e veneti, una figura di spicco nel panorama della scultura veronese è senz'altro.

Giovanni di Riginò, attivo tra il XIII e il XIV secolo. Scultore e notaio veronese di rilievo, noto per diverse opere attribuitegli nella città di Verona.

Era figlio del maestro lapicida Riginò di Enrico e fu attivo nella Verona del Trecento. Ricoprì la carica di cancelliere di Cansignorio della Scala e del suo successore Antonio, signori di Verona.

Nonostante le attribuzioni la sua figura rimane in parte avvolta nel mistero, e le informazioni documentate sulla sua vita e sulla totalità delle sue opere, sono molto poche. Tra quelle che sono opere a lui attribuite una delle più significative è l'edicola votiva che si trova in prossimità della chiesa di San Pietro Incarnario. Quest'opera che sembra sia stata realizzata a sue spese, si presenta con quattro nicchie con all'interno rilievi che raffigurano la Madonna con Bambino, San Francesco che riceve le stimmate, San Pietro e San Giovanni Evangelista che presenta l'offerente inginocchiato. Questa edicola datata alla metà del XIV secolo riflette l'influenza di elementi gotici toscani e lombardi, fusi insieme con la tradizione locale



Giovanni di Riginò

Giovanni Di Riginò, scultore veronese attivo tra il XIII e il XIV secolo

veronese.

Un'altra delle opere attribuita a Giovanni di Riginò è la statua di San Procolo, realizzata nel 1392 per la chiesa veronese omonima. La scultura, in tufo di Avesa, raffigura il santo seduto su un seggio decorato con motivi fitomorfi (che ha forma di pianta o di organi vegetali) e teste leonine. Attualmente, la statua è conservata nella chiesa

di San Zeno a Verona.

Un'opera sicuramente importante e considerata una delle più belle sculture equestri del XIV secolo, è la statua equestre di Cangrande della Scala, a lui attribuita, ora conservata nel Museo di Castelvecchio dopo l'intervento di Carlo Scarpa. La scultura in origine era collocata sulla sommità della tomba di Cangrande, collocata nel com-

plesso delle Arche scaligere, sopra la porta settentrionale della chiesa di Santa Maria Antica, nel centro di Verona. Nel 1909 venne rimossa e collocata inizialmente al Museo Civico, sostituita con una copia, opera dello scultore Rodolfo Dusi. Giovanni fu anche ideatore del sepolcro di Mastino II della Scala, nel complesso delle Arche scaligere di Verona.

LUNEDÌ 27 GENNAIO ALLE 15:30 IN SALA FILARMONICA

Il Quartetto per la fine del tempo

Fu scritto da Olivier Messiaen nel campo di concentramento di Görlitz nell'inverno '40-'41

In occasione del Giorno della Memoria, lunedì 27 gennaio, alle 15.30, in Sala Filarmonica (via Roma 1), Fondazione Arena di Verona porpone alla città il concerto da camera *Quatuor pour la fin du temps* di Olivier Messiaen, eseguito da prime parti dell'Orchestra areniana con il Maestro Andrea Dindo al pianoforte e preceduto dalla proiezione di un estratto del documentario "The Lady in number 6" (2013), in lingua inglese originale con sottotitoli in italiano.

Ad introdurre il concerto sarà l'intervento della Presidente della comunità ebraica di Verona, Anna Maria Trenti Kaufman. Ingresso libero fino a esaurimento posti.

Il Quartetto per la fine del tempo fu scritto dall'autore nel campo di concentramento di Görlitz nell'inverno 1940-41 e lì lo eseguì con altri tre musicisti compagni di prigionia, che ne determinarono l'organico. Un'opera sperimentale e profonda, che riecheggia l'Apocalisse ma umanamente anela alla libertà e all'eternità.

Il concerto gratuito, della durata complessiva di un'ora circa, sarà aperto dall'estratto di "The Lady in number 6: Music Saved My Life", vincitore del Premio Oscar 2014 come miglior cortometraggio



Uno spettacolo in Sala Filarmonica

documentario, sulla vera storia di Alice Herz-Sommer, pianista sopravvissuta all'Olocausto.

L'evento rientra nel programma ufficiale delle celebrazioni cittadine per il Giorno della Memoria, alla cui presentazione in Sala Arazzi ha partecipato Francesco Ommassini, Segretario artistico di Fondazione Arena di Verona: «Per il secondo anno consecutivo – spiega il Maestro Ommassini – siamo lieti di proporre un evento speciale dedicato al Giorno della Memoria, all'interno delle celebrazioni ufficiali della città di Verona. Il Teatro è casa dei veronesi e così i suoi spazi, come la Sala Filarmonica: per questo abbiamo voluto mantenere l'ingresso gratuito. Eseguiremo il brano più importante composto in un campo di concentramento, una composizione intensa e commovente, abbinandola ad una proiezione video altrettanto significativa».

AL RISTORI IL 31 GENNAIO

Viaggio senza tempo alle radici del tango



Lo spettacolo di tango "Vuelvo al Sur"

Il tango più autentico, dalle origini ai giorni nostri, è in arrivo al Teatro Ristori, con inizio alle 20:30, per il primo appuntamento dell'anno della rassegna "Danza".

Vuelvo al Sur vedrà in scena tredici artisti sulle note dal vivo della Tango Spleen Orchestra e insieme condurranno nelle evocative atmosfere della Buenos Aires di Evita Perón. Un tributo agli spiriti ribelli dei descamisados,

sostenitori di Juan Domingo Perón, e alle storie che hanno plasmato l'identità culturale dell'Argentina.

Il tango come mezzo per esprimere le emozioni più profonde: l'amore, la malinconia, la passione e la resilienza. Avvolti in un abbraccio delicato e sensuale ispirato dalla musica del grande Carlos Gardel, la cui voce è stata dichiarata dall'Unesco patrimonio culturale dell'Umanità

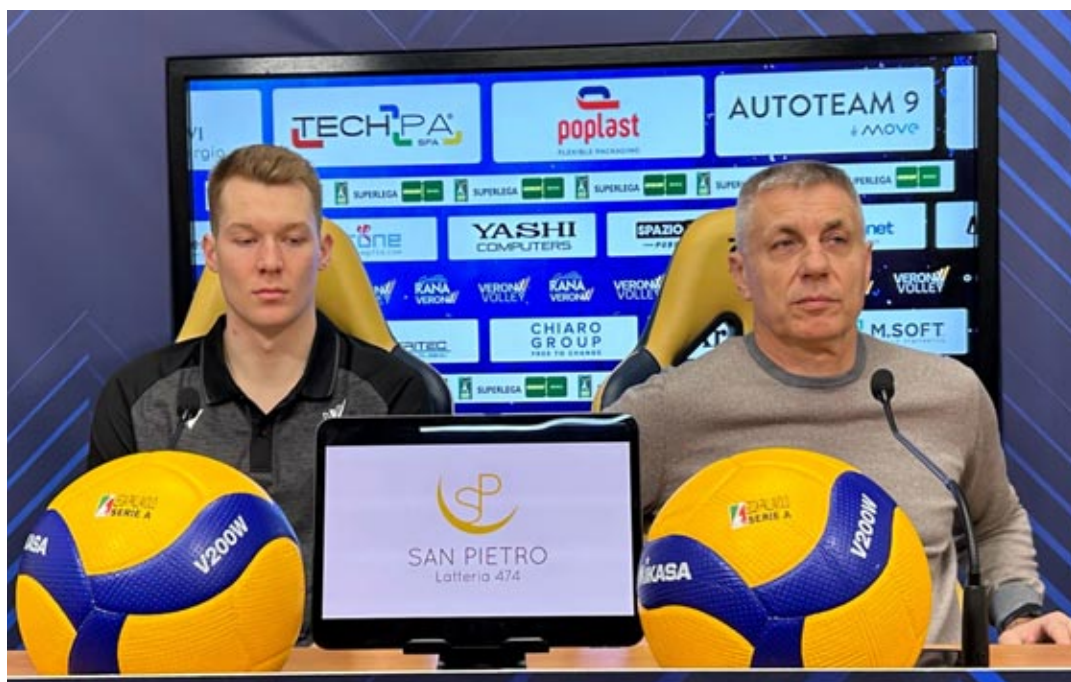
VOLLEY. SABATO ALLE 16:15 A CASALECCHIO SEMIFINALE CONTRO PERUGIA

Coppa Italia, prima storica Final Four

Il coach Stoytchev: "Per vincere una partita serve la volontà e la qualità del gioco"

Verona si avvicina alla sua prima storica Final Four di Del Monte Coppa Italia, con la semifinale contro Perugia in programma sabato alle 16.15 all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno.

"Per noi - ha detto il coach Stoytchev - è un evento storico partecipare alle Final Four di Coppa Italia: è una semifinale che la squadra si è meritata grazie a una prima parte di stagione positiva e dopo una gara contro Piacenza molto complicata ma dove abbiamo ottenuto un risultato importante. Perugia è la squadra più forte degli ultimi tre, quattro anni, lo dicono i numeri. Sono i migliori in Italia nei due fondamentali di battuta, dove fanno 32% di danni, e ricezione, su cui sono bravi a non prendere ace. È molto difficile metterli in difficoltà al servizio e quando questo succede loro risolvono con un attacco di palla alta, impedendo agli avversari di entrare in serie. È una squadra che tra ricezione e battuta è la numero uno e da qui si costruisce tutto. Noi andremo a fare tutto quello che possiamo per metterli in difficoltà, consapevoli contro chi giochiamo. Noi stiamo lavorando, abbiamo tutti a disposizione, quindi possiamo allenarci bene. Dobbiamo



Il capitano Rok Mozic e il coach Radostin Stoytchev

preparare bene la gara e sfruttare le nostre chance".

"Per me - ha aggiunto - è come se fosse la prima volta. Mi sono chiesto il motivo e la risposta è stata che perché è la prima volta che a Verona riusciamo a raggiungere un risultato simile. Mi sento come un giovane allenatore che va ad affrontare la sua prima Final Four. Durante i video promozionali per la Lega alla domanda che chiedeva quale fosse la sensazione che provavo in vista di questo impegno ho risposto stress, perché appunto è come se fosse la prima volta".

"Noi dobbiamo essere bravi a resistere nei vari momenti - ha detto il capitano di Verona Rok Mozic - anche quando dall'altra

parte va in battuta qualcuno che tira forte, resistendo fino alla fine, perché conta prendere i tre punti. A Modena abbiamo dato una buona risposta e siamo stati bravi a gestire i momenti più difficili. Ultima battuta? Da sempre a me piace chiudere la partita, in attacco, a muro, al servizio e volevo chiudere anche questa con un ace (ride, ndr). Mi sentivo bene per metterli in difficoltà, poi ho capito. Il ragionamento che ha spiegato Rado adesso è giusto: se avessi sbagliato, forse non avremmo fatto bene in cambio palla dopo. È stata una decisione corretta. Non avevamo mai raggiunto un risultato così importante da quando sono arrivato a Verona. Ho sempre sognato di giocare queste partite e

dovremo dare il massimo. Non sarà facile, Perugia è più forte, ma a volte vince anche chi ci crede di più. In campo non dovremo lasciare nulla e guardo a questa gara con positività ed entusiasmo. Il rinnovo di Keita? Sono contentissimo. C'è un progetto che sta diventando sempre più importante, di anno in anno si migliora sempre di più. Sono felice di restare ancora lui per arrivare all'obiettivo di vincere con questa squadra. Perugia? Sarà un po' sotto pressione perché hanno perso due partite di fila, ma mi aspetto che reagiscano bene visto i giocatori che hanno. Non dico che noi non abbiamo pressione, ma dobbiamo andare molto sciolti e liberi di testa e credere in noi stessi".

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



H24
7/7

SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it